Rispetto al primo turno affluenza in calo, ha votato il 75%

Rispetto al primo turno, ieri, nei seggi dell'università di Udine, l'affluenza alle urne è scesa dall'80,9 al 75 per cento. Alle urne si sono recati 921 elettori (uno solo ha rinunciato al voto) su 1.232 aventi diritto. Al secondo turno era sufficiente raggiungere il 40 per cento dei voti, ovvero 291 preferenze. Il professore di Ingegneria, Alberto Felice De Toni le ha ampiamente superate.

I professori ordinari hanno votato al 79,03 per cento degli aventi diritto (147 su 186), gli associati al 76,44 per cento (146 su 191), i ricercatori al 77,66 per cento (212 su 273), i componenti il Consiglio degli studenti al 59,46 per cento (22 su 37), il personale tecnico-amministrativo al 72,11 per cento (393 su 545). Il voto del personale tecnico amministrativo, però, non vale uno, bensì 0,07. Tra i 920 schede votate, si contano 29 schede bianche.

I risultati sono stati resi noti dal decano dei professori ordinari dell'ateneo udinese, Livio Clemente Piccinini, al termine dello scrutinio e della redazione del verbale da parte della commissione elettorale presieduta da Leopoldo Coen e composta da: Mario Taverna, Fabio Romanelli e Stefania Infanti.

De Toni è il primo rettore a essere stato eletto con il voto elettronico. Le operazioni di voto infatti si sono svolte online, non a caso il risultato è stato ufficializzato dalla banca dati Cineca. Ma questa non è l'unica novità che ha caratterizzato la campagna elettorale nei palazzi dell'università visto che per la prima volta hanno votato per l'elezione del rettore tutti i ricercatori finiti poi al centro della campagna elettorale perché i candidati sapevano che chi riusciva ad ottenere il loro sostegno (sono oltre 220) avrebbe vinto.

Per la prima volta ha votato anche il personale tecnico amministrativo, ma, come detto, il loro voto ha un peso decisamente inferiore rispetto a quello delle altre componenti dell'elettorato.

L'apertura al personale e ai ricercatori è arrivata con l'approvazione del nuovo statuto dell'università. Ieri sera, quindi, si è chiusa una campagna elettorale che non ha mancato di registrate qualche polemica arrivata fino in Senato accademico dove il rettore, Cristiana Compagno, la scorsa settimana aveva invitato alla responsabilità, correttezza e trasparenza istituzionale. Da qui la lettera aperta del senatore Sandro Fabbro, attraverso la quale aveva posto ai candidati quattro quesiti per verificare se intendevano o meno negoziare l'autonomia dell'ateneo friulano. Tutti si sono impegnati a non svenderla al primo offerente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONGRATULAZIONI

Non manca il buon lavoro di Pittoni

Tra le tante congratulazioni ricevute dal neo rettore dell'ateneo friulano, Alberto Felice De Toni, c'è anche quello dell'onorevole, Mario Pittoni, già senatore della Lega nord, che con il preside di Ingegneria ha analizzato diversi passaggi della riforma Gelmini.